
SENATO DELLA REPUBBLICA



1983

RESOCONTO STENOGRAFICO
LUGLIO



IX Legislatura
1983 - 1987

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

1ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1983

Presidenza del presidente provvisorio RAVERA,
indi del presidente COSSIGA

INDICE

ATTI E DOCUMENTI DELLA VIII LEGISLATURA		OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI	<i>Pag. 3</i>
Annunzio (<i>vedi</i> Allegato)	<i>Pag. 9</i>	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 19 LUGLIO 1983	9
DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE	6	PROCLAMAZIONE DI SENATORI	4
DISEGNI DI LEGGE		SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO	3
Annunzio di presentazione	9	UFFICIO DI PRESIDENZA	
D'iniziativa popolare della precedente legislatura	8	Elezione del Presidente	4
Nuovo annunzio della presentazione dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 289 e 294	8	Insediamiento del Presidente	6
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI		UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO	
Convocazione	3	Costituzione	3

Presidenza del presidente provvisorio RAVERA

(Il senatore Ravera sale al seggio presidenziale accolta da vivissimi, prolungati applausi).

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio ».

Invito i senatori Cavazzuti, Covatta, Crocetta, Greco, Nespolo e Pasquino, che risultano essere i più giovani senatori presenti in Aula, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretari provvisori.

(I segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

Saluto del Presidente provvisorio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono lieta di rivolgere il saluto augurale all'Assemblea che inizia oggi l'attività della nuova legislatura.

La situazione economica generale, nazionale e ormai mondiale, presenta problemi che richiedono impegno assiduo e soluzioni giuste. Ognuno di noi ne è consapevole e con il massimo impegno assume oggi il suo compito e le sue responsabilità. Ora, quali membri di questa Assemblea, dobbiamo assolvere i compiti iniziali del suo regolare funzionamento.

La nostra responsabilità verso le attese del paese è grande. Molti problemi sociali aspettano una soluzione: la lotta contro il terrorismo, la recessione economica, la disoccupazione dei giovani sono impegni gravi che

richiedono una partecipazione viva delle forze politiche.

Ma soprattutto in questa sede vorrei rinnovare il mio appello per la pace. Io, che per i miei molti anni ho conosciuto le tragedie delle guerre passate, ricordo ai giovani in particolare che lottare per la pace oggi significa lottare per la sopravvivenza stessa dell'umanità. Non è il caso di ripetere in questa sede quali armi micidiali siano oggi sospese sul nostro avvenire e il migliore augurio che io rivolgo ora, come ho spesso fatto in diverse occasioni, è che si arrivi al Duemila con il disarmo completo.

Auguro ai senatori un proficuo e attivo periodo di lavoro e la realizzazione di duraturi successi nell'interesse della nazione. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Annunzio di opzioni per la Camera dei deputati

COVATTA, segretario provvisorio. Per incarico del Presidente comunico che gli onorevoli Raffaele Costa, Loris Fortuna, Andrea Geremicca, Franco Nicolazzi, Vincenzo Alfonso Visco, Bruno Visentini e Paolo Zanini, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Convocazione di Giunta provvisoria per la verifica dei poteri

COVATTA, segretario provvisorio. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento del Senato, occorre provvedere all'immediata costituzione di una Giunta provvisoria per la verifica dei poteri che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Detta Giunta provvisoria è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che siano presenti alla seduta in corso.

Il Presidente invita pertanto i senatori Accili, Benedetti, Bozzello Verole, Canetti, Carollo, Cioce, Di Lembo, Flamigni, Lapenta, Marchio, Milani Armelino, Murmura e Scardaccione a volersi riunire immediatamente nell'adiacente Sala Pannini per procedere ai detti accertamenti.

PRESIDENTE. Allo scopo di consentire alla Giunta provvisoria di adempiere i propri compiti, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17,05, è ripresa alle ore 17,15).

Proclamazione di senatori

COVATTA, segretario provvisorio. Il Presidente comunica che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati precedentemente annunciate e — per le sostituzioni cui occorre provvedere nei seggi resisi vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato — ha riscontrato che, dai verbali degli uffici elettorali regionali delle sottoindicate regioni, risultano primi dei non eletti i seguenti candidati:

per la regione Piemonte: Attilio Bastianini, Maurizio Pagani e Quintino Antonio Cartia, in sostituzione, rispettivamente, degli onorevoli Raffaele Costa, Franco Nicolazzi e Bruno Visentini;

per la regione Lombardia: Francesco Pintus, in sostituzione dell'onorevole Paolo Zanini;

per la regione Veneto: Antonio Papalia, in sostituzione dell'onorevole Vincenzo Alfonso Visco;

per la regione Campania: Antonio Gioino, in sostituzione dell'onorevole Andrea Geremicca.

Per quanto concerne il seggio resosi vacante nel Friuli-Venezia Giulia a seguito del-

la opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Loris Fortuna, la Giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo gruppo risulta essere il candidato Francesco De Carli. Questi, peraltro, essendo stato eletto deputato, con lettera inviata al Presidente del Senato ha dichiarato che egli, pur trovandosi nella condizione di essere proclamato senatore in sostituzione dell'onorevole Fortuna, preferisce continuare ad appartenere alla Camera dei deputati. La Giunta pertanto, preso atto della predetta dichiarazione, ha comunicato che, fra i non eletti del medesimo gruppo PSI, dopo il candidato De Carli, risulta che il candidato Franco Castiglione ha ottenuto la maggiore cifra relativa individuale.

Il Presidente dà atto alla Giunta di queste sue comunicazioni e proclama quindi senatori gli onorevoli:

Attilio Bastianini, Maurizio Pagani e Quintino Antonio Cartia nel Piemonte;

Francesco Pintus nella Lombardia;

Antonino Papalia nel Veneto;

Franco Castiglione nel Friuli-Venezia Giulia;

Antonio Gioino nella Campania.

Il Presidente avverte che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Elezione del Presidente

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato e che, in questo scrutinio, per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

COVATTA, segretario provvisorio, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Accili, Agnelli, Alberti, Alfani, Alici, Aliverti, Anderlini, Andriani, Angelin, Angeloni, Antoniazzi, Argan, Avellone,

Baiardi, Baldi, Barsacchi, Bastianini, Battello, Bausi, Bellafiore, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernassola, Biglia, Bisaglia, Bisso, Boggio, Boldrini, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bonifacio, Bozzello Verole, Brugger, Bufalini, Buffoni, Butini,

Calli, Calice, Campus, Canetti, Cannata, Carli, Carmeno, Carollo, Carta, Cartia, Cassia, Cassola, Castelli, Castiglione, Cavaliere, Cavazzuti, Ceccatelli, Cengarle, Cerami, Cheri, Chiarante, Chiaromonte, Cimino, Ciocce, Coco, Codazzi, Colajanni, Colella, Colombo Vittorino (L.), Colombo Vittorino (V.), Colombo Svevo, Condorelli, Consoli, Conti Persini, Cossutta, Covatta, Covi, Crocetta, Crollalanza, Cuminetti, Curella,

D'Agostini, Damagio, D'Amelio, De Cataldo, De Cinque, Degan, De Giuseppe, Degola, Della Briotta, Della Porta, De Martino, De Sabbata, De Toffol, De Vito, Diana, Di Corato, Di Lembo, Di Nicola, D'Onofrio,

Enriques Agnoletti, Evangelisti,

Fabbri, Falucci, Fallucchi, Fanfani, Fantini, Fassino, Felicetti, Ferrara Maurizio, Ferrara Nicola, Ferrara Salute, Ferrari-Aggradi, Filetti, Fimognari, Finestra, Finocchiaro, Fiocchi, Fiori, Flamigni, Fontana, Fontanari, Foschi, Fosson, Fracassi, Franco, Franza, Frasca,

Gallo, Garibaldi, Genovese, Gherbez, Giachè, Giacometti, Giangregorio, Gianotti, Gioino, Girardi, Giugni, Giura Longo, Giust, Giustinelli, Gozzini, Gradari, Granelli, Grassi Bertazzi, Greco, Grossi, Gualtieri, Guarascio,

Ianni, Iannone, Imbriaco,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lapenta, La Russa, La Valle, Leone, Leopizzi, Libertini, Lipari, Loi, Lombardi, Loprieno, Lotti,

Macaluso, Maffioletti, Malagodi, Mancino, Maravalle, Marchio, Margheri, Margheriti, Marinucci Mariani, Martini, Martorelli, Ma-

scagni, Mascaro, Masciadri, Mazzola, Melandri, Melotto, Meoli, Meriggi, Mezzapesa, Miana, Milani Armelino, Milani Eliseo, Miroglio, Mitrotti, Mitterdorfer, Moltisanti, Monaco, Mondo, Monsellato, Montalbano, Morandi, Muratore, Murmura,

Napoleoni, Nepi, Nespolo, Novellini,

Ongaro Basaglia, Orciari, Orlando, Ossicini,

Pacini, Padula, Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Palunibo, Panigazzi, Papalia, Parrino, Pasquini, Pasquino, Pastorino, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perna, Petrarà, Petril- li, Pieralli, Pingitore, Pinto Biagio, Pinto Michele, Pintus, Pirolo, Pisanò, Pistolese, Pollastrelli, Pollidoro, Pollini, Postal, Pozzo, Prandini, Procacci,

Quaranta,

Ranalli, Rasimelli, Rastrelli, Rebecchini, Ricci, Riggio, Riva Dino, Riva Massimo Andrea, Romei Carlo, Romei Roberto, Romualdi, Rossanda, Rossi, Rubbi, Ruffilli, Ruffino, Rumor, Russo,

Salvato, Salvi, Sandulli, Santalco, Santonastaso, Saporito, Scamarcio, Scardaccione, Scevarolli, Schietroma, Sclavi, Scoppola, Segga, Segreto, Sellitti, Signorello, Signori, Spadolini, Spano Ottavio, Spano Roberto, Spittella, Stefani,

Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Tomelleri, Tonutti, Toros, Torri, Triglia, Trotta,

Ulianich, Urbani,

Valenza, Valiani, Valitutti, Valori, Vassalli, Vecchi, Vecchietti, Vella, Venanzetti, Venturi, Vernaschi, Vettori, Viola, Visconti, Vitale, Vitalone, Volponi,

Zaccagnini, Zito.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e incarico l'Ufficio di Presidenza provvisorio di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede e alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

COVATTA, *segretario provvisorio*. Su invito del Presidente, comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

senatori votanti	315
maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
al senatore Cossiga voti . . .	280
al senatore Crollanza voti . .	18
al senatore Ossicini voti . . .	3
al senatore De Martino voti . .	1
al senatore Taviani voti . . .	1
schede bianche	12

PRESIDENTE. Proclamo eletto Presidente del Senato il senatore Cossiga. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Insediamiento del Presidente

PRESIDENTE. Invito il senatore Cossiga, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(*Il presidente Cossiga sale al banco presidenziale ed abbraccia il senatore Ravera*).

(*Vivissimi, prolungati applausi*).

Presidenza del presidente COSSIGA

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la consuetudine vuole che il Presidente del Senato, non appena eletto, pronunci un discorso. Lo faccio volentieri, e non solo per rispetto della consuetudine, ma per sincero moto dell'animo, anche per ringraziare coloro che hanno proposto e sostenuto col voto la mia candidatura a quest'incarico, che tanto mi onora, e che cercherò di assolvere con tutto il mio impegno e in spirito di servizio, confidando nell'aiuto di tutti i colleghi.

Ma il mio saluto, al di là del voto che mi ha eletto, va a tutti i senatori, consapevoli del dovere essenziale che mi incombe, ed al quale è mio proposito ispirare ogni azione, di essere il Presidente del Senato della Repubblica, rappresentante dell'intera Assemblea, tutore della dignità, della tradizione e del ruolo altissimo di questo ramo del Parlamento, al cui funzionamento tutti i Gruppi politici espressi dal libero voto della Nazione daranno, ne sono certo, nel democratico e costruttivo confronto, il loro contributo appassionato e intelligente, pur nella diversità delle ispirazioni ideali che sono fondamento e anima della nostra democrazia pluralista.

Sarà un discorso breve che, nell'interesse delle istituzioni, mi auguro inversamente proporzionale alla durata della legislatura che oggi si apre. Ci attende un intenso lavoro comune per rispondere, con i fatti, alle giuste attese dei cittadini, preoccupati dai numerosi e gravi punti di crisi che appesantiscono, e a volte lacerano, la civile convivenza nel nostro paese.

Attese di giustizia, di autentico ordine democratico, di ripresa dello sviluppo economico e sociale, di efficienza della pubblica amministrazione, e anche di coraggio nell'affrontare quei nodi intricati che, qua e là, hanno avviluppato la società italiana nella sua crescita non sempre lineare.

Alla libertà, questo bene prezioso che ogni giorno dobbiamo continuare a difendere con intransigenza da ogni attacco, dalle vecchie e nuove barbarie, dobbiamo dare contenuti sempre più vivi e concreti di giustizia, mai accontentandoci dei traguardi raggiunti, mai dimenticando l'urgenza di un concreto impegno a favore dei disoccupati e di chi soffre l'emarginazione, siano essi anziani, donne o giovani.

La nona legislatura, ne abbiamo tutti chiara coscienza, dovrà porre la massima

attenzione alla cosiddetta questione istituzionale. Nella piena fedeltà ai valori della Costituzione della Repubblica — che il popolo italiano si è liberamente dato a coronamento della Resistenza, con una grande unità di intenti e di decisioni che rimangono un capitolo fondamentale della storia della nostra democrazia, — si tratta di sottoporre a un'incisiva, prudente, realistica verifica le modalità effettive in cui, nei diversi assetti istituzionali, quei valori hanno trovato affermazione o diniego, forme diffuse di attuazione o zone d'ombra.

Le nuove generazioni insistentemente ci chiedono questa verifica, nel ribadito richiamo a una nuova « costituente della prassi », capace di saldare i principi ai comportamenti pubblici: verifica che dovrà necessariamente impegnare tutte le forze presenti in Parlamento, al di là e al di sopra di ogni contingente maggioranza, nella prospettiva di offrire ai cittadini, quali che siano le loro convinzioni politiche, una nuova e motivante saldatura tra le esperienze individuali e la presenza nel sociale, in un solido impegno di moralità civile.

Attraverso questa via, che io ritengo il nuovo Parlamento saprà tracciare con chiarezza di traiettoria, sarà possibile rinnovare e far crescere la fiducia nel rapporto tra i singoli cittadini e la pubblica amministrazione; definire meglio l'autonomia di confini tra legittimazione tecnica e legittimazione politica; ridare la giusta limpidezza al rapporto con le istituzioni giudiziarie; nuova sintesi, fuori da ogni non necessaria conflittualità, tra « pubblico » e « privato ». Tutto ciò rafforzando il costume morale e civile di chi, in ogni settore pubblico e privato della vita nazionale, dovrà operare contro gli egoismi, i privilegi, i settarismi.

Un primo contributo specifico dovremo coerentemente darlo nel buon funzionamento dell'Assemblea di Palazzo Madama perfezionando, dopo attento, comune e concorde esame, i nostri regolamenti e organizzando sempre meglio l'attività dell'Aula e delle Commissioni.

Già nei prossimi mesi ci attenderà una scadenza assai rilevante: il Senato infatti

discuterà in prima lettura i documenti di bilancio. Questa Assemblea, tra i suoi meriti, ha quello di aver condotto negli anni precedenti un esame approfondito, sereno e tempestivo dei conti della Nazione. Sono certo che l'impegno non mancherà neppure nel prossimo autunno. Gli obiettivi sono ben presenti a tutti noi: battere insieme l'inflazione e la disoccupazione, ridare tono al sistema produttivo e ridurre ogni area di spreco del pubblico denaro, distribuendo con saggezza i sacrifici che saranno necessari, secondo una misura di reale giustizia, con attenzione costante alle grandi masse, che contribuiscono con il loro lavoro, qualunque esso sia, alla vita economica, civile, democratica del Paese.

L'ultimo tema che desidero rapidamente trattare non sta meno a cuore ai cittadini. Gli elementi di forte tensione e i focolai di crisi presenti nella scena internazionale inducono a rinnovare il massimo sforzo per il ripristino di condizioni di stabilità quale presupposto per la ripresa del processo di distensione e per l'affermazione della pace nella sicurezza: per una pace fondata sul reciproco rispetto dei diritti e dell'indipendenza dei popoli, che abbia una base meno terrificante del semplice equilibrio delle armi. A questo, con un progressivo generale impegno, devono subentrare la reciproca fiducia, il civile confronto, la cooperazione culturale ed economica per lo sviluppo di tutti i popoli e in particolare di quelle nazioni che ancora, ed è una dolorosa, drammatica realtà, soffrono il sottosviluppo, l'instabilità, la fame e tanti altri malanni che talvolta arrivano perfino ad uccidere nel cuore degli uomini la speranza nel futuro.

L'Europa, consapevole dei suoi valori, non può sottrarsi alle proprie responsabilità nel conseguimento di una pace vera e duratura; al contrario, essa deve essere sempre più partecipe nell'elaborazione di una strategia globale di sicurezza e di sviluppo. Guai se l'Europa restasse imbrigliata nel gioco, miope, dei piccoli interessi. Il disegno di una

Europa che progredisca in tutte le sue componenti, culturale, economica e politica, deve essere recuperato con urgenza, dando valida soluzione ai problemi della Comunità europea.

Onorevoli colleghi, il Senato avrà modo di approfondire questi temi essenziali.

Ora giunga a voi il mio saluto più cordiale, con l'augurio di buon lavoro. Un pensiero affettuoso rivolgo al collega ed amico Vittorino Colombo, che mi ha preceduto nell'incarico, e alla decana dell'Assemblea, Camilla Ravera, testimonianza di una vita esemplare per la causa della libertà. Nè posso dimenticare, insieme a voi tutti, con ammirazione e con animo colmo di rimpianto, Tommaso Morlino.

Nel saluto unisco il segretario generale del Senato, Gaetano Gifuni, che tutti apprezziamo, con i suoi valorosi collaboratori e tutto il personale del Senato. E la stampa parlamentare che, nella sua insostituibile funzione di informazione, proposta e critica, ne sono certo, seguirà con crescente attenzione le nostre fatiche. Di ciò fin d'ora la ringrazio.

Il mio saluto e il mio augurio, e non per un fatto rituale, vanno alla Camera dei deputati e al suo Presidente; al Presidente del Consiglio dei ministri; al Presidente della Corte costituzionale; al Consiglio superiore della magistratura e alle magistrature tutte della Repubblica, presidio della legalità democratica e di quel bene civile supremo che è, e deve essere, l'eguaglianza, l'equità, la certezza del diritto.

Voglio pure ricordare, con viva considerazione, le assemblee e i consigli regionali e tutti gli enti locali, prima cellula del tessuto democratico del paese e strumento essenziale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Ancora: un pensiero grato alle Forze armate della Repubblica, presidio della nostra pace e della nostra sicurezza. E un saluto particolarmente commosso, e voi certo ne comprenderete il motivo, alle Forze dell'ordine che, con il loro costante impe-

gno e pesante sacrificio, hanno dimostrato e dimostrano di essere sicura garanzia di ordine democratico.

Al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, simbolo dell'unità nazionale, un deferente omaggio, accompagnato dai voti più fervidi per il proseguimento della sua alta missione e della sua esemplare opera al servizio della Nazione.

Viva la Repubblica! Viva il Parlamento!
(*Vivissimi, prolungati applausi*).

Disegni di legge d'iniziativa popolare della precedente legislatura

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 74, secondo comma, del Regolamento, il seguente disegno di legge di iniziativa popolare, presentato nella passata legislatura, si intende ripresentato nella presente legislatura:

INIZIATIVA POPOLARE. — « Norme per il completamento dell'Autostrada di Alemagna (o Venezia-Monaco) » (1) (*Atto n. 52 della VIII legislatura*).

Nuovo annuncio della presentazione dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 289 e 294

PRESIDENTE. In data 17 giugno 1983 e in data 21 giugno 1983, il Governo presentò al Senato, in adempimento dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, i seguenti disegni di legge — Senato nn. 2293 e 2294 della VIII legislatura, annunciati all'Assemblea in data 21 giugno 1983 — che vengono oggi nuovamente annunciati come atti del Senato della corrente IX legislatura:

« Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 1983, n. 289, recante misure per fronteggiare problemi urgenti della pubblica amministrazione e delle calamità, nonché norme sulla diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi » (2);

« Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1983, n. 294, recante norme contenenti misure per fronteggiare problemi urgenti delle calamità, dell'agricoltura e dell'industria » (3).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 30 giugno 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 » (4).

In data 7 luglio 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 1983, n. 314, recante differimento di taluni termini in scadenza al 30 giugno 1983 » (5).

Annunzio di presentazione di atti e documenti

PRESIDENTE. Avverto che, dopo lo scioglimento delle Camere, sono pervenuti gli atti e i documenti indicati nell'elenco che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 19 luglio 1983

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 19 luglio alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

Elezione dei quattro Vice presidenti, dei tre senatori Questori e degli otto senatori Segretari.

La seduta è tolta (ore 18,30).

ALLEGATO

*ELENCO DEGLI ATTI E DOCUMENTI
DELLA VIII LEGISLATURA PERVENUTI AL SENATO
DOPO LO SCIoglimento DELLE CAMERE*

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 16 giugno 1983, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore Della Briotta, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (concorso nel reato di diffamazione a mezzo stampa) (*Doc. IV, n. 102*);

contro il signor Giuseppe Labianca, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio dell'Assemblea legislativa del Senato della Repubblica) (*Doc. IV, n. 103*).

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 29 giugno 1983, ha trasmesso copia della sentenza depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte medesima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 419 (*sub* articolo 1 della legge 11 agosto 1973, n. 533) del codice di procedura civile nella parte in cui, ove un terzo spieghi intervento volontario, non attribuisce al giudice il potere dovere di fissare — con rispetto del termine di cui all'articolo 415, comma quinto (elevabile a quaranta giorni allorquando la notificazione ad alcuna delle parti originarie contumaci debba effettuarsi all'estero) — una nuova udienza, non meno di dieci giorni prima della quale potranno le parti originarie depositare memoria, e di disporre che, entro cinque giorni, siano notificati alle parti originarie il provvedimento di fissazione e la memoria dell'interveniente, e che

sia notificato a quest'ultimo il provvedimento di fissazione della nuova udienza. Sentenza n. 193 del 23 giugno 1983 (*Documento VII, n. 115*).

Il predetto documento sarà trasmesso alle Commissioni competenti.

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia ha trasmesso, con lettera in data 29 giugno 1983, la relazione approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 28 giugno 1983 (*Doc. XXIII, n. 5*).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 30 giugno 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico riferita al primo trimestre 1983 (*Doc. XLI, n. 5-1*).

Tale documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5^a e 6^a.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 30 giugno 1983, ha trasmesso la decisione, con annessa relazione, pronunciata dalla Corte stessa, a Sezioni riunite, nell'udienza del 29 giugno 1983, sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1982 (*Documento XIV, n. 5*).

Tale documento sarà inviato alla 5^a Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 5 luglio 1983, ha trasmesso, a norma dell'articolo 11, primo comma,

della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1982 - 22 maggio 1983 (*Doc. LIV*, n. 9).

Tale documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri — per conto del Garante dell'attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416 — ha trasmesso con lettera in data 1º luglio 1983, ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della citata legge, la relazione semestrale sullo stato dell'editoria (*Doc. LXXVI*, n. 3).

Detto documento sarà deferito alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 1º luglio 1983, ha trasmesso le relazioni previste dall'articolo 4 della legge 30 aprile 1976, n. 159, sull'attività svolta per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie per l'anno 1982 (*Doc. XLVII*, n. 4).

Tale documento sarà inviato alla 6ª Commissione permanente.

Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso, con lettera in data 27 giugno 1983, la relazione concernente la gestione finanziaria dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS), per gli esercizi dal 1977 al 1981 (*Doc. XV*, n. 117).

Tale documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), ha trasmesso, con lettera in data 20 giugno 1983, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 19 maggio 1983, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di Società.

Le deliberazioni anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha trasmesso, con lettera in data 25 giugno 1983, una nota della società Merloni Finanziaria con la quale vengono aggiornati i programmi complessivi degli investimenti del gruppo ai sensi dell'articolo 3 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Detta documentazione sarà deferita — di intesa col Presidente della Camera dei deputati — alla Commissione parlamentare competente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del Garante dell'attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416 — con lettera in data 6 luglio 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della citata legge, copia della comunicazione in data 2 luglio 1983, con relativi allegati, del Garante stesso.

Detta comunicazione sarà inviata alla 1ª Commissione permanente.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso, con lettera in data 20 giugno 1983, il testo di una risoluzione, approvata da quell'Assemblea concernente:

la possibilità di accordare un sostegno comunitario alla costruzione di un collegamento fisso attraverso la Manica.

Tale risoluzione sarà inviata alle competenti Commissioni permanenti.

Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso, con lettera in data 8 giugno 1983, il testo di una raccomandazione approvata da quell'Assemblea nel corso della sessione tenutasi a Parigi dal 6 all'8 giugno 1983, riguardante la Cina e la sicurezza europea.

Tale raccomandazione sarà trasmessa alle competenti Commissioni permanenti.

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

2^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 19 LUGLIO 1983

Presidenza del presidente COSSIGA

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA		
Trasmissione di documenti	Pag. 7	
CONGEDI E MISSIONI	3	
CONSIGLIO DI PRESIDENZA		
Convocazione e autorizzazione alla costituzione di Gruppo parlamentare	11	
CORTE COSTITUZIONALE		
Ordinanze emesse da autorità giudizionali per il giudizio di legittimità	6	
DISEGNI DI LEGGE		
Annunzio di presentazione	4	
GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITA' PARLAMENTARI		
Composizione	13	
Per il funzionamento	3	
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO		
Composizione	13	
GOVERNO		
Trasmissione di documenti	Pag. 6	
Variazioni nella composizione	3	
GRUPPI PARLAMENTARI		
Composizione	11	
Per la costituzione	12	
INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI		
Annunzio	13, 16	
REGOLAMENTO DEL SENATO		
Proposta di modificazione	7	
SULLA LETTURA DEL PROCESSO VERBALE	3	
SULLA SITUAZIONE POLITICA IN CILE		
PRESIDENTE	7	
UFFICIO DI PRESIDENZA		
Elezione dei vice presidenti, dei questori e dei segretari		
PRESIDENTE	7, 8, 9	
* MARCHIO (MSI-DN)	7, 8	
<hr/>		
N. B. — <i>L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.</i>		

Presidenza del presidente COSSIGA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,30).

Congedi e missioni

PRESIDENTE. È in congedo il senatore Meoli.

Sulla lettura del processo verbale

PRESIDENTE. In conformità alla prassi del Senato, il processo verbale di ogni seduta antimeridiana, pomeridiana o notturna sarà letto ed approvato nella successiva seduta, rispettivamente, antimeridiana, pomeridiana o notturna.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Per il funzionamento della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. Poichè si può porre la necessità che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari inizi la sua attività prima che l'Assemblea riprenda i lavori, è opportuno che fin d'ora il Senato stabilisca le norme per il funzionamento della Giunta stessa.

A tal proposito ricordo che l'articolo 19, quarto comma, del Regolamento prescrive che le norme per la verifica dei poteri siano dettate in un apposito Regolamento.

In mancanza di tale Regolamento, il Senato, nelle prime tre legislature, deliberò di adottare, per la verifica delle elezioni e della nomina dei senatori, le norme in vigore per la verifica delle elezioni dei deputati in quanto applicabili.

Nella quarta, nella quinta, nella sesta, nella settima e nella ottava legislatura, ancorchè la Giunta delle elezioni della Camera avesse approvato un nuovo Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 1963, il Senato deliberò di continuare ad applicare le norme già in vigore nelle prime tre legislature.

Presentandosi ora nuovamente la necessità di fare ricorso ad una disciplina provvisoria, propone che il Senato continui ad applicare le norme già adottate nelle precedenti legislature e cioè quelle contenute nel capo V del Regolamento della Camera dei deputati del 1948 e nel Regolamento approvato il 17 marzo 1917 dalla Giunta delle elezioni di quel ramo del Parlamento.

Propongo altresì che — sempre a titolo di disciplina provvisoria — il Senato adotti espressamente anche la norma contenuta nell'articolo 10 del vigente Regolamento interno della Giunta delle elezioni della Camera dei deputati, norma che è stata sempre ritenuta applicabile anche alla verifica delle elezioni senatoriali.

Non facendosi osservazioni, le suddette proposte si intendono approvate.

Governo, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Amintore Fanfani, ha inviato la seguente lettera:

« Roma, 13 luglio 1983

*All'onorevole Presidente
del Senato della Repubblica*

ROMA

Mi onoro informare la Signoria Vostra che il Presidente della Repubblica, su mia

proposta, con proprio decreto in data odierna, ha accettato le dimissioni rassegnate, a decorrere dal 13 luglio 1983, dall'onorevole dottor professor Virginio Rognoni, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro dell'interno e dall'onorevole avvocato Fabio Fabbri, senatore della Repubblica, dalla carica di Ministro per gli affari regionali, a seguito della loro elezione a Presidenti di Gruppi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Con altro decreto in data odierna il Presidente della Repubblica, su mia proposta, mi ha incaricato di reggere *ad interim* il Ministero dell'interno.

f.to Amintore FANFANI ».

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

FIMOGNARI. — « Ripristino della festività dell'Epifania. Modificazione alla legge 5 marzo 1977, n. 54 » (6);

FIMOGNARI, MANCINO, MEZZAPESA, BOMPIANI, JERVOLINO RUSSO, SAPORITO, SANTALCO, LAPENTA, D'ONOFRIO, BOGGIO, ACCILI e BAUSI.

— « Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro » (7);

PACINI, BERLANDA, TRIGLIA, PAGANI ANTONI-
NIO, JERVOLINO RUSSO, VENTURI, NEPI, GRAN-
NELLI, DI LEMBO, D'AMELIO, RUFFINO, CODAZ-
ZI, COLOMBO Vittorino (V.), ROMEI Roberto,
MEZZAPESA, PETRILLI, COLELLA, ANGELONI,
IANNI, BOGGIO, RICCIO, PASTORINO e COLOMBO
SVEVO.

— « Disciplina del volo da diporto o sportivo » (8);

PACINI, VERNASCHI e BOMBARDIERI. — « Disposizioni generali di indirizzo e di coordinamento delle norme relative all'inquinamento da rumore » (9);

PACINI, VERNASCHI, VENTURI e BOMBARDIERI. — « Proposizioni normative per la riforma dell'ordinamento della scuola guida » (10);

PACINI, VERNASCHI, VENTURI, e BOMBARDIERI. — « Esclusione dal campo di applicazione dell'IVA delle attività svolte da associazioni, *clubs*, società ed enti sportivi praticanti attività dilettantistiche, ricreative, di propaganda, nonché di associazioni culturali, politiche, assistenziali, religiose, semprechè conformi alle loro finalità istituzionali » (11);

PACINI, VERNASCHI, VENTURI e BOMBARDIERI. — « Disposizioni in materia di avanzamento degli ufficiali collocati nella riserva di complemento » (12);

PACINI, VERNASCHI, VENTURI e BOMBARDIERI. — « Concessione a società cooperative e ad associazioni di volontariato dell'esecuzione di opere di sistemazione, ripulitura e recupero di boschi, selve, oliveti e terreni abbandonati o incolti, nonché di bacini fluviali » (13);

PACINI, VERNASCHI, VENTURI e BOMBARDIERI. — « Definizione per gli anni 1979-1980 del rimborso infrannuale IVA dovuto alle imprese agricole di trasformazione » (14);

SAPORITO e MURMURA. — « Istituzione della provincia di Foligno-Spoleto-Valnerina » (15);

DI LEMBO e LOMBARDI. — « Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso » (16);

FONTANARI, BRUGGER, MITTERDOFER, FOSSON, GIRARDI e LOI. — « Modifiche alle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità » (17);

FONTANARI. — « Perequazione di tutti i cittadini della regione Trentino-Alto Adige nei confronti dei benefici previsti dalla legge 2 aprile 1958, n. 364 » (18);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — FONTANARI, BRUGGER e MITTERDORFER. — « Norme a favore del gruppo linguistico ladino che vive nella provincia di Trento » (19);

FONTANARI, FOSSON, GIRARDI e LOI. — « Tutela globale della minoranza slovena » (20);

FONTANARI. — « Modificazioni concernenti l'ordinamento dell'imposta di soggiorno, cura e turismo » (21);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — FONTANARI, BRUGGER e MITTERDORFER. — « Perequazione dei diritti dei cittadini nella regione Trentino-Alto Adige » (22);

GOZZINI, NAPOLEONI, OSSICINI, ULIANICH e ANDERLINI. — « Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario » (23);

GOZZINI, OSSICINI, ULIANICH, NAPOLEONI e ANDERLINI. — « Ordinamento e competenza degli uffici giudiziari e della magistratura per i minorenni » (24);

CAVALIERE, CARMENO, FERRARA Nicola e FALLUCCHI. — « Istituzione in Foggia di una sezione distaccata della Corte di appello di Bari » (25);

FILETTI. — « Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto » (26);

FILETTI. — « Proroga dei termini scadenti nel periodo feriale » (27);

FILETTI. — « Nuova disciplina della responsabilità penale del corruttore » (28);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e ROMUALDI. — « Modifica all'articolo 58 della Costituzione » (29);

CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO,

PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e ROMUALDI. — « Istituzione del Collegio nazionale dei revisori dei conti e del ruolo nazionale dei revisori ufficiali dei conti » (30);

CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e ROMUALDI. — « Norme per il coordinamento organico della legislazione » (31);

CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e ROMUALDI. — « Riordinamento dell'Istituto centrale di statistica e delle attività statistiche nazionali » (32);

CROLLALANZA e MITROTTI. — « Modifiche alle disposizioni nel settore delle opere idrauliche, di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 » (33);

CROLLALANZA, GIANGREGORIO, MARCHIO e MITROTTI. — « Istituzione del Consorzio autonomo del porto di Bari » (34);

CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e ROMUALDI. — « Modifica degli articoli 22, 23, 27, 28 e 29 della legge 8 agosto 1977, n. 513, in merito all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica con tutela dei diritti già acquisiti dagli assegnatari della ex gestione INCIS » (35);

CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e ROMUALDI. — « Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti

ed assimilati, ai lavoratori delle aziende private ex combattenti » (36);

MARINUCCI, FABBRI, BARSACCHI, BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, DELLA BRIOTTA, SIGNORI e GRECO. — « Istituzione di una Commissione nazionale per l'uguaglianza fra uomo e donna » (37);

MARINUCCI, BARSACCHI, BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, DELLA BRIOTTA, SIGNORI e GRECO. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, concernente abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui » (38);

COLOMBO SVEVO e DIANA. — « Istituzione della provincia di Lecco » (39);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ROMUALDI. — « Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione » (40);

MARINUCCI, BARSACCHI, BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI e GRECO. — « Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori » (41);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PERNA, TEDESCO TATÒ, MAFFIOLETTI, MARTORELLI, RICCI e PIERALLI. — « Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 » (42);

GHERBEZ, BATTELO, CHIAROMONTE, TEDESCO TATÒ, MAFFIOLETTI, PERNA, PIERALLI, BOLDRINI, COSSUTTA, MASCAGNI, DE SABBATA, PAPALIA e URBANI. — « Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena » (43);

DIANA e COLOMBO SVEVO. — « Istituzione della provincia di Lodi » (44);

MILANI ELISEO e FIORI. — « Modifiche degli articoli 18 e 19 della legge 11 luglio 1978, n. 382, concernenti nuove norme in materia di rappresentanze militari » (45);

MURMURA. — « Norme in materia di inleggibilità e di incompatibilità per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati » (46);

MURMURA e SAPORITO. — « Istituzione della provincia di Vibo Valentia » (47);

MURMURA. — « Interpretazione autentica dell'articolo 1283 del codice civile in materia di anatocismo » (48).

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

PRESIDENTE. Nello scorso mese di giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro della difesa, con lettere in data 15 luglio 1983, ha trasmesso:

copia del verbale della riunione del 15 giugno 1983 del Comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente la costruzione ed ammodernamento dei mezzi della Marina militare;

copia del verbale della riunione del 30 giugno 1983 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

I verbali anzidetti saranno inviati alla 4ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 14 luglio 1983, ha inviato il Rapporto sugli interventi nel mercato dei cambi, redatto da un Gruppo di esperti, su commissione del Vertice dei Paesi maggiormente industrializzati tenutosi nel giugno 1982 a Versailles.

Tale Rapporto sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. La Segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha trasmesso la ventitreesima parte del IV Volume della documentazione allegata alla relazione conclusiva presentata nella VI Legislatura (*Documento XXIII, n. 1*).

Regolamento del Senato, proposta di modificazione

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa dei senatori:

MAFFIOLETTI, PERNA, COLAJANNI, PIERALLI e RICCI. — « Modificazioni e integrazioni degli articoli 22, 40, 78 e 125; soppressione degli articoli 23 e 142; introduzione dell'articolo 126-bis (*Esame della legge finanziaria*); modificazione dell'articolo 137, concernente l'attività della Commissione per le questioni regionali » (*Doc. II, n. 1*).

Sulla situazione politica in Cile

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di incominciare i nostri lavori desidero inviare le espressioni della solidarietà più viva al popolo cileno che sta pagando con prezzi durissimi la sua battaglia per la riconquista di inviolabili diritti di libertà, di giustizia, di lavoro. (*Vivi applausi*).

Il mio pensiero ammirato va a Gabriel Valdes e a quanti — sindacalisti o studenti, operai o intellettuali, madri che hanno i figli in carcere per motivi politici o giudici coraggiosi — stanno combattendo in quel Paese amico la repressione antidemocratica con le armi vincenti della ragione e dell'autorità morale. (*Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra, dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

ROMUALDI. Onorevole Presidente, noi abbiamo rapporti regolari con quel paese! (*Vivaci commenti. Richiami del Presidente*).

Elezione dei quattro Vice Presidenti, dei tre senatori Questori e degli otto senatori Segretari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Elezione dei quattro Vice Presidenti, dei tre senatori Questori e degli otto senatori Segretari ».

MARCHIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MARCHIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non chiedo di parlare sulle dichiarazioni estemporanee che lei ha voluto fare a proposito del Cile; dico estemporanee perchè il Ministro degli esteri e il Governo italiano hanno ancora rapporti con il Governo di quel paese. Quindi si vergogni il Governo italiano di avere rapporti con il Governo cileno! (*Applausi dalla estrema destra. Commenti*).

Comunque, a prescindere da questa considerazione che è solo marginale, signor Presidente, ho chiesto la parola sul punto dell'ordine del giorno riguardante le elezioni dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari della nostra Assemblea. Lei, onorevole Presidente, potrebbe immediatamente dirmi — probabilmente lo farà tra qualche istante — che si tratta di un seggio elettorale, che non ci sono proposte avanzate dai Gruppi e che quindi ognuno è libero di votare per chi crede. Sono cose dette e ridette, è aria fritta, per cui certamente la sua intelligenza non indugerà su questo aspetto. Ma, signor Presidente, siamo in presenza di una vergognosa lottizzazione che abbiamo appreso dai giornali. Questa IX legislatura, infatti, inizia i suoi lavori all'insegna, ripeto, della più vergognosa lottizzazione che abbia mai avuto luogo nel Parlamento italiano. E tutto questo in nome delle riforme istituzionali di cui l'onorevole Bettino Craxi si è reso artefice durante questa campagna elettorale.

PRESIDENTE. Senatore Marchio, in ossequio alla prassi costante, non citi membri dell'altro ramo del Parlamento.

MARCHIO. Ho detto soltanto che Bettino Craxi si è reso artefice della battaglia per la riforma istituzionale, non ho detto che Benito — *pardon* — anzi Bettino Craxi desiderava fare una lottizzazione. Ha già lottizzato abbondantemente tutto quanto era possibile: per cui nessun atto irriparabile per ora nei confronti del segretario del Partito socialista.

Signor Presidente, abbiamo appreso dai giornali non solo di questa lottizzazione, ma del modo in cui ci siete arrivati.

PRESIDENTE. Senatore Marchio, la Presidenza è estranea a tutto ciò, caso mai questo riguarda altri, non noi: la Presidenza non c'entra.

MARCHIO. Parlo ai partiti di regime che non hanno capito....

PRESIDENTE. Lei si rivolga a me!

MARCHIO. ...la lezione del 26 e del 27 giugno. Evidentemente a qualche partito non è bastata e quindi ha bisogno di qualche altra lezione che, allo stato delle cose, non tarderà certo a venire.

Ma il problema non è questo, signor Presidente. Apprendiamo dai giornali che vi siete divisi financo la poltrona di partecipazione a non so quale *gala*. Vi siete preoccupati perfino dell'ultima richiesta del Partito liberale di stare nell'ufficio di Presidenza. Così alla Camera la Democrazia cristiana cede il posto di Vice Presidente al Partito repubblicano avendo tolto a Spadolini la Presidenza del Consiglio. E questo, signor Presidente, è stato portato dalla stampa a conoscenza degli elettori, che in questo caso saremmo noi, senza tener presente — ed è questo l'appunto che le rivolgo, signor Presidente — che in questo ramo del Parlamento si è costituito un Gruppo politico, quello della Sinistra indipendente, nel quale si sono iscritte persone elette in una lista con un altro simbolo, rappresentanti di un altro partito politico, come l'onorevole senatore

Milani: tutto ciò avallato e avallabile da parte della Presidenza del Senato. I componenti di tale Gruppo dal numero di venti si sono poi ridotti a diciannove perchè c'è un indipendente di sinistra pentito.

PRESIDENTE. Per cortesia, voglia concludere.

MARCHIO. Sì signor Presidente. Stavo dicendo che tutto ciò è stato fatto per superare la consistenza numerica del Movimento sociale italiano-Destra nazionale che è ritornato in forze, nonostante i disturbi, le insinuazioni e le polemiche di lor signori che continuano ad agitarsi — e non so il perchè! — quando sto ancora correttamente esprimendo il mio pensiero. Voi siete complici della lottizzazione! (*Proteste dall'estrema sinistra. Commenti del senatore Pieralli. Richiami del Presidente*). Perchè vi arrabbiate? Voi siete, lo ripeto, complici della lottizzazione!

PRESIDENTE. Senatore Marchio, per cortesia, si rivolga a me.

MARCHIO. Signor Presidente, visto che qui tra noi vi è il presidente di una società di calcio, hanno fatto il calcio-mercato, hanno fatto il senatore-mercato, hanno prestato al Partito degli indipendenti di sinistra, al mercato che hanno fatto fuori di questa Aula, qualche senatore per poter superare il Gruppo del Movimento sociale.

E allora, con uguale dignità, con molta civiltà va fatta in questa Aula una protesta da parte del nostro Gruppo perchè venga riportata fuori di qui per farla conoscere a coloro che ci hanno eletto. Questa è una protesta fatta a nome di coloro che hanno inteso concederci fiducia perchè in questo ramo del Parlamento, come nell'altro ramo, non all'insegna della lottizzazione, ma all'insegna di un corretto vivere civile in un paese che — ahimè! — definite democratico, si possano svolgere i primi adempimenti che sono quelli dell'elezione del Consiglio di presidenza.

Quello che ci rimane da dire è come si concretizza, a questo punto, la nostra protesta civile; infatti, noi non parteciperemo, signor Presidente alla votazione per i Vice

Presidenti e i Questori, ma parteciperemo, perchè a noi spetta, alla elezione dei Segretari del Senato.

È precisamente questo che volevo dire a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, ma soprattutto a nome di quei due milioni di italiani che ancora oggi più preoccupati di ieri guardano pensosi alle sorti del nostro paese dopo che la IX legislatura inizia all'insegna della più rozza lottizzazione di potere. (*Applausi dall'estrema destra*).

PRESIDENTE. Senatore Marchio, il Senato, oggi riunito per gli adempimenti previsti dall'articolo 5 del Regolamento, riguardante l'elezione dei componenti del Consiglio di Presidenza, è in questo momento soltanto un seggio elettorale, sicchè io avrei dovuto interdirla la parola, così come devo considerare preclusa ogni discussione.

Trattandosi, peraltro, dei primi adempimenti del nuovo Parlamento e avendo lei avuto la cortesia di comunicare precedentemente questo suo intervento, ho ritenuto di concederle in via assolutamente eccezionale la parola. Detto questo, rispondo a lei, ma anche all'intera Assemblea, nei seguenti termini.

Il Regolamento del Senato, a differenza di quello della Camera dei deputati, non prevede intese preliminari tra i Gruppi ai fini della ripartizione della rappresentanza nel Consiglio di Presidenza, nè attribuisce al Presidente del Senato iniziative di alcun genere in questa materia. Non rientra altresì nei poteri del Senato e del suo Presidente di sindacare le adesioni ai vari Gruppi dichiarate da tutti i senatori liberamente, secondo la loro coscienza, qualunque siano le liste nelle quali sono stati eletti, secondo quanto prescrive il Regolamento.

Ricordo che l'ordine del giorno reca l'elezione dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari.

Per tali votazioni ciascun senatore potrà scrivere sulla propria scheda: per l'elezione dei quattro Vice Presidenti, due nomi; per l'elezione dei tre Questori, due nomi; per l'elezione degli otto Segretari, quattro nomi.

Procedo al sorteggio degli otto membri della Commissione di scrutinio.

(*La Commissione di scrutinio risulta composta dai senatori Benedetti, Venanzetti, Cavazzuti, Pozzo, Saporito, Diana, Fassino e Covatta*).

Invito la Commissione di scrutinio, così composta, a prendere posto.

Dichiaro aperte le votazioni.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

COVATTA, segretario provvisorio. Fa l'appello.

Prendono parte alle votazioni i senatori:

Abis, Accili, Alberti, Alfani, Alici, Aliverti, Anderlini, Andriani, Angelin, Angeloni, Antoniazzi, Argan, Avellone,

Baiardi, Baldi, Barsacchi, Bastianini, Battello, Bausi, Bellafiore, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernassola, Biglia, Bisaglia, Bisso, Boggio, Boldrini, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bonifacio, Bozzello Verole, Brugger, Bufalini, Buffoni, Butini,

Calì, Calice, Campus, Canetti, Cannata, Carli, Carmeno, Carollo, Carta, Cartia, Cascia, Cassola, Castelli, Castiglione, Cavaliere, Cavazzuti, Ceccatelli, Cengarle, Cerami, Cheri, Chiarante, Chiaromonte, Cimino, Cioce, Coco, Codazzi, Colajanni, Colella, Colombo Vittorino (L), Colombo Vittorino (V), Colombo Svevo, Condorelli, Consoli, Conti Persini, Cossutta, Covatta, Covi, Crocetta, Crollalanza, Cuminetti, Curella,

D'Agostini, Damagio, D'Amelio, De Cataldo, Degan, De Giuseppe, Degola, Della Briotta, De Martino, De Sabbata, De Toffol, De Vito, Diana, Di Corato, Di Lembo, Di Nicola, D'Onofrio,

Enriques Agnoletti, Evangelisti,

Fabbi, Falcucci, Fallucchi, Fanfani, Fanti, Fassino, Felicetti, Ferrara Nicola, Ferrara Salute, Ferrari-Aggradi, Filetti, Fimognari, Finestra, Finocchiaro, Fiocchi, Fiori, Flaminio, Fontana, Fontanari, Foschi, Fosson, Fracassi, Franco, Franza, Frasca,

Gallo, Garibaldi, Genovese, Gherbez, Giachè, Giacometti, Giangregorio, Gianotti, Gioino, Girardi, Giugni, Giura Longo, Giust, Giu-

stinelli, Gozzini, Gradari, Granelli, Grassi Bertazzi, Greco, Grossi, Gualtieri, Guarascio, Ianni, Iannone, Imbriaco,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lapenta, La Russa, La Valle, Leone, Leopizzi, Libertini, Lipari, Loi, Lombardi, Loprieno, Lotti,

Macaluso, Maffioletti, Malagodi, Mancino, Maravalle, Marchio, Margheri, Margheriti, Marinucci Mariani, Martini, Martorelli, Mascagni, Masciadri, Mazzola, Melandri, Melotto, Meriggi, Mezzapesa, Miana, Milani Armelino, Milani Eliseo, Miroglio, **Mitrotti**, Mitterdorfer, Moltisanti, Monaco, Mondo, Monsellato, Morandi, Muratore, Murmura,

Napoleoni, Nepi, Nespolo, Novellini,

Ongaro Basaglia, Orciari, Orlando, Ossicini,

Pacini, Padula, Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Palumbo, Panigazzi, Papalia, Parrino, Pasquini, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perna, Petrarà, Petrilli, Pieralli, Pingitore, Pinto Biagio, Pinto Michele, Pintus, Pirolo, Pisanò, Pistolese, Pollastrelli, Pollidoro, Pollini, Postal, Pozzo, Prandini, Procacci,

Quaranta,

Ranalli, Rasimelli, Rastrelli, Rebecchini, Ricci, Riggio, Riva Dino, Riva Massimo Andrea, Romei Carlo, Romei Roberto, Romualdi, Rossanda, Rossi, Rubbi, Ruffilli, Ruffino, Rumor, Russo,

Salvato, Salvi, Sandulli, Santalco, Santonastaso, Saporito, Scamarco, Scardaccione, Scevarolli, Schietroma, Sclavi, Scoppola, Sega, Segreto, Sellitti, Signorello, Signori, Spadolini, Spano Ottavio, Spano Roberto, Stefani,

Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Tomelleri, Tonutti, Toros, Torri, Triglia, Trotta,

Ulianich, Urbani,

Valenza, Valitutti, Valori, Vassalli, Vecchi, Vecchietti, Vella, Venanzetti, Venturi, Vettori, Viola, Visconti, Vitale, Vitalone, Volponi,

Zaccagnini, Zito.

Sono in congedo i senatori:

Meoli.

Chiusura di votazioni

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni e invito i senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

In attesa dei risultati delle votazioni, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11,35, è ripresa alle ore 12,50).

Risultati di votazioni

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di quattro Vice Presidenti:

Senatori votanti 297

Hanno ottenuto voti i senatori:

De Giuseppe 176

Della Briotta 139

Tedesco Tatò 101

Enriques Agnoletti 99

Ossicini 3

Bozzello Verole 2

Santalco 1

Schede bianche 15

Schede nulle 1

Proclamo eletti i senatori: De Giuseppe, Della Briotta, Tedesco Tatò, Enriques Agnoletti. *(Applausi)*.

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre Questori:

Senatori votanti 297

Hanno ottenuto voti i senatori:

Santalco 175

Bozzello Verole 134

Miana 103

Palumbo 1

De Giuseppe 1

Filetti 1

Schede bianche 16

Proclamo eletti i senatori: Santalco, Bozzello Verole e Miana. (*Applausi*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di otto Segretari:

Senatori votanti	303
Hanno ottenuto voti i senatori:	
Sclavi	146
Rossi	141
Colombo Vittorino (V.)	133
De Cataldo	116
Consoli	101
Urbani	100
Palumbo	60
Filetti	35
Mitterdorfer	20
Accili	2
Segreto	1
Ossicini	1
Schede bianche	6

Proclamo eletti i senatori: Sclavi, Rossi, Colombo Vittorino (V), De Cataldo, Consoli, Urbani, Palumbo e Filetti. (*Applausi*).

Invito i Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari testè eletti a prendere posto al banco della Presidenza.

(*I Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari salgono al banco della Presidenza*). (*Vivi applausi*).

Convocazione del Consiglio di Presidenza e autorizzazione alla costituzione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Il Consiglio di Presidenza è convocato immediatamente, nella sala Pannini, per deliberare sulla richiesta dei senatori del Partito socialista democratico di potersi costituire in Gruppo parlamentare, ai sensi del quinto comma dell'articolo 14 del Regolamento.

Sospendo quindi la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,55, è ripresa alle ore 13,15*).

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio di Presidenza ha autorizzato la costituzione del Gruppo parlamentare del Partito socialista democratico italiano, ai sensi del quinto comma dell'articolo 14 del Regolamento, dopo aver constatato che la relativa richiesta è fondata sulla sussistenza di tutti gli elementi previsti dalla citata disposizione.

Gruppi parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Come prescrive l'articolo 14 del Regolamento sono pervenute alla Presidenza, da parte di tutti i senatori, le indicazioni relative alla adesione ai Gruppi parlamentari:

Gruppo comunista

Alfani, Alici, Andriani, Angelin, Antoniazzi, Argan, Baiardi, Battello, Bellafiore, Benedetti, Berlinguer, Bisso, Boldrini, Bollini, Bonazzi, Bufalini, Cali, Calice, Canetti, Cannata, Carmeno, Cascia, Cheri, Chiarante, Chiaromonte, Colajanni, Consoli, Cossutta, Crocetta, De Sabbata, De Toffol, Di Corato, Fanti, Felicetti, Ferrara Maurizio, Flamigni, Gherbez, Giacchè, Gianotti, Gioino, Giura, Longo, Giustinelli, Grossi, Guarascio, Iannone, Imbriaco, Libertini, Lotti, Macaluso, Maffioletti, Margheri, Margheriti, Martorelli, Mascagni, Meriggi, Miana, Milani Armelino, Montalbano, Morandi, Nespolo, Papalia, Pascuini, Pecchioli, Perna, Petrarà, Pieralli, Pollastrelli, Pollidoro, Pollini, Procacci, Rannali, Rasimelli, Ravera, Ricci, Rossanda, Salvato, Segà, Stefani, Taramelli, Tedesco Tatò, Terracini, Torri, Urbani, Valenza, Valori, Vecchi, Vecchietti, Visconti, Vitale, Volponi.

Gruppo democratico cristiano

Abis, Accili, Aliverti, Angeloni, Avellone, Baldi, Bausi, Beorchia, Berlanda, Bernassola, Bisaglia, Boggio, Bombardieri, Bompia-

ni, Bonifacio, Butini, Campus, Carli, Carta, Carollo, Castelli, Cavaliere, Ceccatelli, Cengarle, Cerami, Coco, Codazzi, Colella, Colombo Vittorino (L.), Colombo Vittorino (V.), Colombo Svevo, Condorelli, Cossiga, Cuminetti, Curella, D'Agostini, Damagio, D'Amelio, De Cinque, De Giuseppe, Degan, Degola, Della Porta, De Vito, Diana, Di Lembo, D'Onofrio, Evangelisti, Falcucci, Fallucchi, Fanfani, Ferrara Nicola, Ferrari-Aggradi, Fimognari, Fontana, Foschi, Fracassi, Gallo, Genovese, Giacometti, Giust, Granelli, Grassi Bertazzi, Ianni, Jervolino Russo, Kessler, Lapenta, Lipari, Lombardi, Mancino, Martini, Mascaro, Mazzola, Melandri, Melotto, Mezzapesa, Miroglio, Murmura, Nepi, Orlando, Pacini, Padula, Pagani Antonino, Pastorino, Patriarca, Pavan, Petrilli, Pinto Michele, Postal, Prandini, Rebecchini, Riggio, Romei Carlo, Romei Roberto, Rubbi, Ruffilli, Ruffino, Rumor, Salvi, Sandulli, Santalco, Santonastaso, Saporito, Scardaccione, Scoppola, Signorello, Spitella, Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Taviani, Tomelleri, Tonutti, Toros, Triglia, Venturi, Vernaschi, Vettori, Viola, Vitalone, Zaccagnini.

Gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale

Biglia, Crollalanza, Filetti, Finestra, Franco, Giangregorio, Gradari, La Russa, Marchio, **Mitrotti**, Moltisanti, Monaco, Pirolo, Pisanò, Pistolese, Pozzo, Rastrelli, Romualdi.

Gruppo del partito socialista italiano

Barsacchi, Bozzello Verole, Buffoni, Casola, Castiglione, Cimino, Covatta, De Cataldo, Della Briotta, De Martino, Di Nicola, Fabbri, Finocchiaro, Frasca, Garibaldi, Giugni, Greco, Maravalle, Marinucci, Masciadri, Meoli, Monsellato, Muratore, Novellini, Orciari, Panigazzi, Quaranta, Scamarcio, Scavarolli, Segreto, Sellitti, Signori, Spano Ottavio, Spano Roberto, Trotta, Vassalli, Vella, Zito.

Gruppo repubblicano

Agnelli, Cartia, Covi, Ferrara Salute, Gualtieri, Leopizzi, Mondo, Pinto Biagio, Rossi, Spadolini, Venanzetti, Valiani.

Gruppo della sinistra indipendente

Alberti, Anderlini, Cavazzuti, De Filippo, Enriques Agnoletti, Fiori, Gozzini, La Valle, Loprieno, Milani Eliseo, Napoleoni, Ongaro Basaglia, Ossicini, Pasquino, Pingitore, Pintus, Riva Massimo Andrea, Russo, Ulianich.

Gruppo socialdemocratico

Cioce, Conti Persini, Franza, Pagani Maurizio, Parrino, Riva Dino, Saragat, Schietroma, Sclavi.

Gruppo misto

Bastianini, Brugger, Fassino, Fiocchi, Fontanari, Fosson, Girardi, Leone, Loi, Malagodi, Merzagora, Mitterdorfer, Palumbo, Signorino, Valitutti.

**Per la costituzione
dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. I Gruppi parlamentari sono convocati per oggi martedì 19 luglio 1983, alle ore che i responsabili dei Gruppi stessi indicheranno, per procedere formalmente alla propria costituzione ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 21, primo comma, del Regolamento, i Gruppi devono procedere, entro 5 giorni da oggi, a designare i propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti.

Giunta per il Regolamento, composizione

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta per il Regolamento, di cui all'articolo 18 del Regolamento, i senatori Anderlini, Bausi, De Sabbata, Fabbri, Lipari, Lombardi, Mancino, Marchio, Perna e Tedesco Tatò.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di cui all'articolo 19 del Regolamento, i senatori Benedetti, Carollo, Castelli, Castiglione, Cioce, Covi, Di Lembo, Ferrara Maurizio, Flamigni, Gallo, Greco, Lapenta, Mascagni, Murrura, Palumbo, Rastrelli, Ruffino, Russo, Salvato, Scardaccione e Segà.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

PALUMBO, *segretario*:

MILANI Eliseo, GOZZINI, ENRIQUES AGNOLETTI, LA VALLE, ULIANICH. — *Al Ministro della difesa*. — Fremesso:

1) che il 5 dicembre 1981 si svolse a Mestre un convegno pubblico sul tema « Rappresentanze militari: bilancio e prospettive », per iniziativa di tre testate giornalistiche (« Forze armate e società », « La base militare » e « L'osservatore militare ») e sotto il patrocinio del comune di Venezia;

2) che al convegno — che trattava un tema di grande attualità per l'imminenza del dibattito parlamentare sullo stato delle rappresentanze alla scadenza del primo mandato — parteciparono più di trecento cittadini, e

tra questi numerosi parlamentari, giornalisti, sindacalisti e amministratori locali;

3) che nelle settimane successive il comitato dei capi di Stato maggiore inviò un « appunto » al Ministro, pubblicato da alcuni quotidiani, nel quale si stigmatizzava il convegno con toni assai aspri, adombrando l'ipotesi di una « sedizione » nelle Forze armate;

4) che nei mesi seguenti dapprima la Procura militare di Padova e in seguito la Procura di Venezia avviarono indagini per l'accertamento di eventuali reati commessi nel corso del convegno, culminate con l'emissione di 31 comunicazioni giudiziarie, per i reati di cui agli articoli 110, 112 e 266 del codice penale e 182, 184 e 213 del codice di procedura militare penale, a carico dei direttori delle tre testate che avevano indetto il convegno e di 28 ufficiali e sottufficiali che vi avevano partecipato;

5) che, infine, con decreto ministeriale in data 28 giugno 1983, è stata disposta la sospensione precauzionale dall'impiego a tempo indeterminato per 11 sottufficiali e ufficiali imputati per il reato di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi;

6) che contemporaneamente, nelle ultime settimane, numerose vicende hanno sollevato giustificate preoccupazioni nell'opinione pubblica circa i livelli di vita democratica all'interno delle Forze armate: si possono ricordare i 13 sottufficiali arrestati a Serrenti (CA) per « reclamo collettivo » e le inchieste sul piano disciplinare, e a volte sul piano penale, che hanno colpito centinaia di sottufficiali della base AM di Amendola (FG), dell'aeroporto di Istrana (TV) e del reparto ALE di Viterbo,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

quale sia il giudizio del Ministro sulle vicende successive al convegno di Mestre e se sia stata l'Amministrazione della difesa, a seguito del citato appunto dei capi di Stato maggiore, a sollecitare le indagini da parte della Magistratura nei confronti dei promotori e dei partecipanti al convegno stesso;

quali ragioni abbiano indotto l'Amministrazione ad adottare il gravissimo provvedimento della sospensione dall'impiego nei confronti di 11 ufficiali e sottufficiali;

se il Ministro sia a conoscenza del fatto che gli 11 « sospesi » erano, al momento dei fatti, quasi tutti impegnati attivamente nelle rappresentanze militari (3 a livello centrale, 4 a livello intermedio e 3 di base) e se, pertanto, il Ministro sia consapevole delle conseguenze di un tale provvedimento per l'impegno degli attuali e dei futuri delegati e per la credibilità delle stesse rappresentanze militari;

se risponda a verità la notizia secondo cui il provvedimento sarebbe stato reso immediatamente esecutivo prima ancora della firma del Ministro o del Sottosegretario delegato;

quale fondamento abbia l'ipotesi secondo cui i provvedimenti di sospensione, e le altre iniziative sul piano disciplinare e penale, avrebbero la finalità di rendere inleggibili alcuni delegati che si erano particolarmente esposti nel primo mandato delle rappresentanze e che nella primavera prossima potrebbero nuovamente candidarsi per il terzo mandato;

come spieghi il Ministro la coincidenza di tanti procedimenti penali e disciplinari in reparti militari tanto distanti tra loro ma tutti connessi ad un evidente malcontento del personale, che si sarebbe manifestato (secondo gli inquirenti) con « reclami collettivi » o « manifestazioni sediziose »;

se il Ministro abbia diramato (o intenda diramare) disposizioni ai comandi per affrontare questa situazione, in modo che sia garantito il rispetto della legge dei principi e sia salvaguardato l'effettivo funzionamento democratico delle rappresentanze militari;

se il Ministro intenda riferire sullo « stato di salute » delle rappresentanze militari e sulle iniziative adottate per ovviare ai limiti e agli inconvenienti sottolineati dallo stesso COCER nel dicembre 1982;

se, finalmente, a più di cinque anni dall'approvazione della legge 11 luglio 1978, n. 382, il Ministro ritenga di rispettare quanto impone la legge stessa in ordine all'emanazione di un nuovo regolamento di disciplina adeguato alla legislazione vigente e all'articolo 52 della Costituzione.

(2 - 00001)

MILANI Eliseo, GOZZINI, ENRIQUES AGNOLETTI, LA VALLE, ULIANICH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Premesso:

1) che ormai da molti mesi un contingente militare italiano partecipa alla « forza multinazionale di pace » a Beirut, in base agli accordi effettuati mediante scambio di lettere con il Governo libanese;

2) che la « forza di pace », pur presente in Libano da circa un anno, non era a Beirut in occasione dei massacri nei campi palestinesi, nè è mai riuscita ad impedire in seguito rastrellamenti, arresti indiscriminati e vessazioni contro i profughi civili palestinesi rifugiati a Beirut, come risulta in modo inequivocabile dai dibattiti parlamentari a seguito della visita a Beirut di una delegazione del Parlamento;

3) che ad un anno dall'invio della prima « forza multinazionale », che doveva garantire il ritiro dei combattenti palestinesi da Beirut, ancora le truppe israeliane non si sono ritirate dai territori libanesi occupati militarmente, nè il Governo israeliano sembra intenzionato a porre fine in tempi brevi all'occupazione;

4) che comunque l'accordo era legato a una prospettiva di soluzione globale del problema palestinese, in particolare con il riconoscimento dei diritti palestinesi in Cisgiordania, e non per avallare la politica israeliana di annessioni;

5) che l'accordo stipulato, sotto gli auspici dell'inviato speciale del presidente americano Reagan, tra il Governo libanese ed Israele ha in pochi mesi confermato quanto purtroppo era già evidente per gli osservatori internazionali, che cioè non sarebbe riuscito in alcun modo ad assicurare una pace giusta e stabile alla regione, soprattutto a causa dell'esclusione dall'accordo stesso di fondamentali interlocutori (prima fra tutti l'OLP) e della pretesa degli Stati Uniti di assicurarsi un'incontrastata egemonia politica, economica e militare nella regione;

6) che suscita gravi preoccupazioni la disponibilità più volte manifestata dal Governo italiano per un aumento degli organici del contingente italiano (fino a portarlo a

livello di brigata) e per un'estensione dei compiti (e dei tempi di permanenza) affidati al contingente stesso, tanto più che simili scelte comportano, senza alcun dubbio, l'impiego prevalente di personale di leva non volontario ed esporrebbero il Paese al rischio di trovarsi coinvolto in un conflitto dalle conseguenze imprevedibili;

7) che l'articolo 52 della Costituzione autorizza peraltro l'imposizione del servizio militare obbligatorio solo in quanto diretto alla difesa della Patria, « sacro dovere di ogni cittadino », e che pertanto si deve considerare illegittima l'imposizione ai militari in servizio di leva di compiti (sia pure nobili) affatto estranei alla difesa del Paese;

8) che l'articolo 11 della Costituzione, inoltre, non solo impone la rinuncia alla guerra di aggressione, ma anzi richiede alla Repubblica di adoperarsi per tutte le possibili vie politiche e diplomatiche (ivi comprese sanzioni economiche) prima di ricorrere allo strumento militare per « la risoluzione delle controversie internazionali »;

9) che è comunque presente in Libano un contingente delle Nazioni Unite (UNIFIL), cui concorre anche un reparto elicotteristico italiano, che — essendo stato superato dall'offensiva militare israeliana — può ben prestare il servizio di garanzia e di cooperazione con le autorità libanesi affidato alla « forza multinazionale di pace »,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

se il Governo intenda verificare, mediante un rapporto diretto con tutte le parti interessate al conflitto libanese — ivi compresa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina — i motivi e le circostanze che hanno sinora reso impossibile il ristabilimento dell'ordine e di una pace giusta e duratura in Libano e che hanno pesantemente ostacolato l'adempimento dei compiti affidati alla « forza multinazionale di pace »;

se il Governo intenda sollecitare una verifica dei compiti affidati all'UNIFIL, avanzando nelle opportune sedi la proposta di trasferire detto contingente delle Nazioni Unite nella regione di Beirut per adempiere ai compiti sinora affidati alla « forza multinazionale di pace »;

se il Governo intenda prendere urgentemente gli opportuni contatti con tutte le parti interessate al fine di consentire il più rapido ritiro del contingente militare italiano dal Libano (eccezion fatta, naturalmente, dei reparti inquadrati nell'UNIFIL);

se il Governo, infine, ritenga — per i motivi di ordine costituzionale ricordati in premessa e per ovvie ragioni di opportunità politica — di interrompere l'invio in Libano di personale militare di leva che non abbia espresso liberamente una propria opzione volontaria e di assumere pubblicamente l'impegno di non utilizzare in alcun caso per compiti esulanti la difesa della Patria militari non volontari in servizio di leva obbligatorio

(2 - 00002)

PISANÒ, MOLTISANTI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Premesso:

che il turismo all'aria aperta (*roulottes*, *tende*, *campers*) è in costante sviluppo (oltre 36 milioni di presenze nel 1980);

che le aree attrezzate (campeggi) non sono più sufficienti a soddisfare la crescente richiesta di spazi, determinando, specie durante il periodo estivo, il proliferare di campeggi abusivi e la sosta forzata di decine e decine di migliaia di *caravans* in zone dove il parcheggio è vietato;

che le amministrazioni locali, di fronte a tale fenomeno ormai inarrestabile, tendono ad affrontare il problema ponendo assurdi divieti e limitazioni, quasi sempre incostituzionali perchè lesivi dei più elementari diritti del cittadino, invece di risolverlo nell'unica maniera logica, e cioè attrezzando o autorizzando nuove aree di campeggio,

gli interpellanti chiedono di conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Ministero in detto settore che interessa ormai oltre 4 milioni di italiani (dati ISTAT 1980) e se non si ritenga urgente una disposizione che renda obbligatorio a tutti i capoluoghi di provincia ed ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti l'apprestamento di un'area attrezzata per campeggio gestita dall'amministrazione locale.

(2 - 00003)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PALUMBO, *Segretario*:

D'AMELIO, SCARDACCIONE, LAPENTA, BERNASSOLA, CAROLLO, MURMURA, FALLUCCHI, FERRARA Nicola, RIGGIO, SANTALCO, CAVALIERE, CERAMI, COCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che, in seguito alla mancanza di pioggia per molti mesi dell'anno, è andato distrutto il raccolto cerealicolo di gran parte delle regioni Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia;

considerato che è urgente e indilazionabile adottare interventi legislativi in aggiunta a quelli già emanati dal Governo;

rilevato che, in particolare, è necessario dichiarare le zone colpite « disastrose in agricoltura » e, conseguentemente, applicare alle popolazioni agricole di dette regioni tutte le provvidenze previste dalle leggi in vigore, anche di natura fiscale, e nella misura massima, e adottare nuovi provvedimenti legislativi che assicurino aiuti finanziari consistenti anche in conto capitale, perchè il mondo agricolo ritrovi la fiducia necessaria per affrontare il futuro,

gli interroganti chiedono al Governo di conoscere quali iniziative concrete intenda adottare a favore del mondo agricolo colpito dalla siccità.

(3 - 00001)

MARTORELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che gravi denunce sono state proposte anche alla Magistratura per lo stato di inefficienza e per il degrado in cui versa l'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza;

che pesanti rilievi sono stati mossi al comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale di Cosenza per la sua incapacità ad affrontare e risolvere i gravi problemi di detto presidio sanitario;

che le accuse che si muovono al comitato di gestione riguardano non solo l'in-

credibile situazione igienico-sanitaria del nosocomio e la drammatica carenza di strutture e strumenti sanitari, insieme all'assenza di qualsiasi regola o disciplina nella conduzione dell'ospedale, ma pure gravi irregolarità nell'amministrazione dello stesso; che è in corso un'inchiesta della Procura della Repubblica di Cosenza per l'accertamento di eventuali responsabilità penali,

si chiede di sapere:

se il Ministro ha notizia della gravità della lamentata situazione e quali iniziative intende promuovere per riportare alla normalità e al corretto funzionamento un ospedale la cui condizione è oggi quella di un lazzaretto dei nostri tempi più bui;

se non ritiene che, attesa l'eccezionale gravità della situazione, si debba nominare un organo sostitutivo di un'amministrazione la cui inefficienza non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni.

(3 - 00002)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

FRANCO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Premesso che l'« A.S. Reggina » s.p.a., per illegittime decisioni del giudice unico della Lega calcio e della commissione disciplinare, è stata ingiustamente retrocessa alla Serie C2;

considerata l'importanza di natura sociale che ormai riveste nella vita della città l'attività calcistica legata al nome dell'« A.S. Reggina »;

preso atto del vivo malumore che si registra in ogni strato cittadino per i detti ingiustificati provvedimenti e della protesta che si eleva dalla città per l'ennesimo atto di punizione,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non intende adottare provvedimenti volti a significare l'assoluta necessità di un atto di giustizia sportiva per l'« A.S. Reggina » s.p.a. da parte della Commissione d'arbitro federale della Federazione italiana gioco calcio.

(4 - 00001)

GHERBEZ. — *Al Ministro delle finanze.*
— Premesso:

che i sottufficiali della Guardia di finanza inclusi nei ruoli straordinari e limitati, già dipendenti del Governo militare alleato, non hanno diritto alla progressione di carriera uguale a quella dei loro colleghi inclusi nei ruoli ordinari;

che per questo motivo si vedono superare in tale progressione da colleghi entrati nei ranghi molto più tardi;

che, essendo stata assicurata con la legge 2 aprile 1968, n. 408, la possibilità di progressione per le guardie semplici e gli ufficiali, l'esclusione di tale possibilità per i sottufficiali appare una evidente, incomprensibile discriminazione;

constatato:

che per i sottufficiali della Pubblica sicurezza, appartenenti agli stessi ruoli e già dipendenti del GMA, il problema è stato risolto con l'assorbimento del relativo disegno di legge per la sanatoria, presentato per due legislature consecutive dall'interrogante, nella legge di riforma della polizia;

che, essendo rimasti esclusi dai benefici di tale legge appunto i sottufficiali appartenenti alla Guardia di finanza, l'interrogante aveva riproposto immediatamente, per risolvere anche la situazione dei detti sottufficiali, un nuovo disegno di legge che è stato accolto al Senato, ma è rimasto irrisolto alla Camera dei deputati e che, in seguito allo scioglimento delle Camere, è decaduto;

considerato:

che in data 10 maggio 1983 è stata accolta la legge n. 212, recante « Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza »;

che all'articolo 1 di detta legge si dispone la promozione dei sottufficiali anche della Guardia di finanza e che in base all'articolo menzionato sussiste la possibilità pure per i sottufficiali, già dipendenti del Governo militare alleato, di ottenere la progressione di carriera;

che però nelle varie sedi preposte all'applicazione della normativa contenuta nel-

la legge n. 212 sono state date su tale questione interpretazioni diverse,

l'interrogante chiede di conoscere:

quale interpretazione viene data in merito dal Ministro;

se il Ministro non intende emanare con la massima sollecitudine un'apposita circolare di interpretazione autentica sul caso dei sottufficiali della Guardia di finanza già dipendenti del GMA.

(4 - 00002)

ROMEI Carlo. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i progetti ed i relativi tempi di realizzazione da parte dell'ANAS per il ripristino del tratto della superstrada n. 18, in località « S. Salvatore di Paola », interrotto dallo smottamento avvenuto nel mese di dicembre 1980, ripristino non più impedito dall'indagine penale ormai conclusa.

Considerati i gravi danni subiti dall'economia rivierasca dell'alto Tirreno cosentino, che trae dal turismo la principale fonte di reddito, l'interrogante, nel sottolineare l'indispensabile esigenza di porre fine ad una situazione di intollerabile, pluriennale stato d'inerzia, pur dovuta a cause estranee alla volontà dell'azienda statale, chiede di sapere se nei programmi dell'azienda predetta le opere di ripristino del tratto in questione rivestano priorità assoluta rispetto a qualsiasi altro intervento nel settore della viabilità nella regione Calabria.

(4 - 00003)

DI CORATO. — *Al Ministro della marina mercantile ed al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.* — Premesso che il settore della pesca attende ancora, ed è una attesa che dura ormai da troppo tempo, alimentata inoltre da periodiche promesse, mentre ogni giorno i pescherecci escono in mare e gli equipaggi affrontano mille pericoli e difficoltà, dalle tempeste ai rischi di cattura da parte delle motovedette straniere (jugoslave, albanesi, tunisine), e tutto ciò col misero ricavo di reti sempre più leggere, l'interrogante chiede di sapere:

dal Ministro della marina mercantile, quali siano le ragioni della mancata applicazio-

ne della legge n. 41 del 17 febbraio 1982, che stabilisce il riordino del settore con alla base il riposo biologico;

dal Ministro per gli affari regionali, se non ritiene opportuno sollecitare l'applicazione della legge n. 57 del 4 dicembre 1981, che prevede gli interventi per la valorizzazione delle attività ittiche e dell'acquicoltura;

dal Ministro della marina mercantile, quali misure intende prendere nei confronti della CEE per favorire la categoria dei pescatori con la concessione del contributo per il gasolio, sempre in continuo aumento, e quali provvedimenti intende adottare per il pagamento dello stesso gasolio ai pescatori della provincia di Bari, di Molfetta e di tutta la regione Puglia relativi al secondo semestre 1981 e per gli anni 1982 e 1983.

(4 - 00004)

DI CORATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso che il mercato del lavoro nella città di Bari, ed in tutta la provincia, vive un grave stato di disagio a causa dell'assenza di gestione del locale Ufficio di collocamento, provocata dalla vacanza del mandato per la carica di direttore a livello comunale e dal vuoto di direzione e di direttive a livello provinciale, l'interrogante chiede al Ministro quali provvedimenti intende prendere per la funzionalità ed il rafforzamento dell'organico e della responsabilità direzionale sia dell'Ufficio di collocamento di Bari che di tutta la struttura del collocamento della provincia di Bari.

L'interrogante chiede, altresì, che si ponga fine, per la valenza sociale ed economica del controllo pubblico del mercato del lavoro, ad una scorretta gestione del collocamento e sollecita la formazione della graduatoria inerente la lista stralcio per l'avviamento al lavoro precario, già concordata in sede di Commissione provinciale di collocamento in data 23 maggio 1983 e tante volte già sollecitata dalla federazione CGIL-CISL-UIL di Bari.

(4 - 00005)

MITROTTI. — *Al Ministro della difesa ed al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Premesso:

che il giorno 14 luglio 1983, intorno alle ore 19,30, nel Deposito carburanti militare (di grande capacità) di Monopoli (BA), si è verificata una serie di esplosioni che hanno causato la parziale demolizione della galleria principale, delle vie di accesso alla medesima e notevoli danni alle strutture murarie ed agli impianti;

che l'incidente (data l'ora in cui è avvenuto) per pura fortuna non ha causato danni alle persone, essendo la galleria deserta (mentre durante il giorno vi lavorano operai di un'impresa appaltatrice, nonché personale militare e civile del Deposito);

che tale incidente, seppure innescato da cause naturali (fulmine o altro) si è potuto verificare (a causa della presenza anomala di gas di benzina in galleria) per la mancata sorveglianza e manutenzione della galleria stessa e degli impianti ivi esistenti da parte di personale poco capace e/o negligente;

che qualora lo scoppio e l'incendio conseguente si fossero propagati ai serbatoi di carburante avrebbero potuto provocare la fuoriuscita del medesimo, con gravi e luttuose conseguenze per la stessa popolazione civile di Monopoli,

l'interrogante chiede di conoscere:

se sia stata nominata una commissione d'inchiesta per accertare la reale portata dell'incidente, le sue cause e le eventuali responsabilità e quali siano state o siano per essere le sue conclusioni;

quali provvedimenti i Ministri interroganti intendano adottare, per quanto di rispettiva competenza, per garantire una maggiore sicurezza della popolazione di Monopoli dal sempre incombente pericolo rappresentato dalla presenza del Deposito militare (di grande capacità) per carburanti, specialmente se esso non viene sottoposto a ispezioni e manutenzione con la dovuta frequenza e periodicità da parte di personale tecnico competente.

(4 - 00006)

MOLTISANTI, FILETTI, LA PUSSA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Ritenuto:

che, a causa della crisi dell'agrumicoltura, produttori e coltivatori diretti sono stati costretti a conferire all'AIMA l'intero prodotto dell'annata agraria 1982-83 a prezzi assai esigui, che non coprono neppure le spese di coltivazione;

che a tutt'oggi ai conferenti non è stato corrisposto neppure un acconto sull'importo loro spettante;

che tale stato di cose aggrava ulteriormente la situazione di disagio, spesso fortemente debitoria, degli agrumicoltori, che debbono anche subire l'appropriazione indebita degli interessi derivanti dai capitali congelati e non sono in grado, per carenza di disponibilità pecuniarie, di affrontare le rilevanti spese dell'imminente campagna agricola 1983-84,

gli interroganti chiedono di conoscere se e quali interventi e provvedimenti il Ministro intenda adottare ai fini della sollecita corresponsione delle somme dovute ai produttori e ai coltivatori diretti per il conferimento degli agrumi eseguito all'AIMA nell'annata agraria 1982-83.

(4 - 00007)

PISANÒ. — *Al Ministro dell'interno ed al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Premesso:

che il comando dei vigili del fuoco di Belluno ha ritirato da Cortina d'Ampezzo due delle tre autopompe (una da 4.000 e l'altra da 6.000 litri) che costituivano l'attrezzatura di pronto intervento del capoluogo dolomitico, per cui è rimasta *in loco* una sola autopompa da 2.000 litri, del tutto insufficiente alle esigenze della città;

che con le autopompe sono state ritirate anche gran parte delle altre attrezzature antincendio, lasciando così pericolosamente e assurdamente esposto a qualunque tipo di calamità un centro abitato che conta oltre 8.000 residenti e, nei periodi di maggiore affluenza turistica, oltre 40.000 abitanti,

l'interrogante chiede di sapere per quale motivo sia stato adottato un provvedimento

del genere, per cui, in caso di necessità, i soccorsi debbono arrivare da Pieve di Cadore, che dista circa 30 chilometri difficilmente percorribili con le strade innevate, e chiede, inoltre, di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per garantire nuovamente a Cortina d'Ampezzo i mezzi indispensabili alla sua sicurezza. (4 - 00008)

VECCHI, FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione di tensione e malcontento che è presente nella Questura di Ferrara per un insieme di atti e di comportamenti che hanno portato i sindacati dei lavoratori di polizia SIULP e SAP ad invitare i lavoratori stessi, non impegnati in servizio, a disertare le manifestazioni indette per la recente festa della polizia.

Tale stato di cose trae origini da limiti e atteggiamenti poco lineari che da lungo tempo caratterizzano la condotta dei massimi vertici della Questura stessa in merito all'organizzazione di servizi essenziali per la prevenzione, il mantenimento dell'ordine pubblico e la salvaguardia della sicurezza dei cittadini e delle cose, quali:

l'organizzazione e la programmazione dell'attività della squadra antidroga, che manifesta gravi carenze di operatività;

il lavoro e le presenze delle « volanti » nella città, con gravi limiti per la perlustrazione;

l'attività della squadra mobile, i cui dirigenti sono stati, con procedure immotivate e sbrigative, recentemente sostituiti.

Questi fatti hanno sollevato profondo malcontento tra i lavoratori della polizia di ogni grado facendo sorgere il legittimo dubbio che si sia in presenza, oltrechè di incapacità, anche di volontà volta a screditare la riforma e a mortificare il sindacato.

Gli interroganti sono fortemente preoccupati che il protrarsi di tale situazione si ripercuota negativamente sull'efficienza dei servizi — che per la loro delicatezza devono contare su un clima sereno di collaborazione — con grave discapito per la collettività, per cui chiedono al Ministro quali misure intende adottare per rimuovere gli elementi di conflittualità e riportare la situazione alla normalità.

(4 - 00009)

RIGGIO. — *Al Ministro del tesoro.* — In seguito a parere favorevole espresso dall'Avvocatura dello Stato, il Ministero è attualmente in grado di emanare i decreti a favore delle quattro centrali cooperative giuridicamente riconosciute relativi alla ripartizione del 10 per cento degli utili sulla gestione della sezione coopercredito della Banca nazionale del lavoro per gli anni 1980 e 1981, ripartizione sospesa in un primo tempo, per quanto riguarda i fondi del 1980, con decreto del Ministero del tesoro del 26 gennaio 1983, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 37 dell'8 febbraio 1983.

Il parere dell'Avvocatura dello Stato è stato determinato dalla decisione del Consiglio di Stato (depositata il 29 settembre 1982) con la quale, confermando la sentenza del TAR del Lazio dell'8 giugno 1981, si attestava la validità del riconoscimento giuridico dell'UNCI.

Su ulteriore richiesta del Ministero l'Avvocatura dello Stato ha dato recentemente parere favorevole alla partecipazione dell'ANCI alla ripartizione dei suddetti fondi in proporzione alla consistenza della propria rappresentanza.

Per quanto sopra esposto si chiede di conoscere come il Ministro intende sollecitamente intervenire per risolvere con giustizia il ritardato versamento di quanto dovuto alle centrali cooperative.

(4 - 00010)

SAPORITO. — *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* — Per sapere quali urgenti iniziative intende adottare per evitare il protrarsi dello stato di agitazione dei dirigenti statali il cui trattamento economico provvisorio è stato prorogato con un decreto-legge che ha mantenuto i livelli di retribuzione fermi a quelli del 1981, mentre le altre categorie di dipendenti hanno ottenuto miglioramenti già da alcuni anni.

(4 - 00011)

SCEVAROLLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che in merito ai problemi delle infrastrutture viarie di Mantova e del suo terri-

torio, della esclusione di questa zona dalle grandi direttrici di traffico di persone e merci e del cronico e storico isolamento della terra virgiliana, che hanno fortemente rallentato, quando non impedito, lo sviluppo economico e sociale, rendendo sempre più difficile ogni rapporto con i grandi centri commerciali ed urbani, con precedente interrogazione al Ministro dei trasporti (n. 4-03451 dell'11 gennaio 1983) era già stata richiamata l'attenzione sull'opportunità di tenere nella dovuta considerazione i termini dell'ampio dibattito in corso in questa materia e l'orientamento degli Enti locali con i quali andavano concordemente definite le soluzioni più idonee a conciliare le esigenze delle ferrovie con gli interessi vitali del mantovano e del suo capoluogo;

che il Ministro — anche in esito alla richiesta di conoscere l'opinione ministeriale in ordine al progetto-proposta dell'ordine degli ingegneri mantovani — ha formalmente e puntualmente risposto alla richiamata interrogazione il 5 marzo 1983, dando indicazioni soddisfacenti in quanto rispondenti all'esigenza prima richiamata di evitare che gli interventi delle Ferrovie dello Stato nel sistema ferroviario mantovano mortifichino ancora una volta le vitali potenzialità del centro virgiliano e del suo territorio,

l'interrogante chiede al Ministro se hanno fondamento le voci tendenti ad accreditare una posizione degli organi tecnici delle Ferrovie dello Stato diversa da quella contenuta nella predetta risposta ufficiale all'interrogazione avanzata, posizione che sarebbe determinata — si dice — da una supposta quanto non verificata rigidità degli Enti locali interessati.

(4 - 00012)

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 13,20).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari

